



UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

Stefano Contu
Responsabile Ufficio Stampa
Tel 035 324 122
Cellulare 335 273189
E-mail: stefano.contu@cisl.it

Bergamo, 26 maggio 2020

COMUNICATO STAMPA

A aprile, nell'ordinaria, coinvolti 158mila lavoratori **Cassa in deroga: richieste 6 milioni di ore** *“Mantenere ammortizzatori, la vera emergenza”*

Mazzola: “da monitorare le prossime 9 settimane, previste dal decreto rilancio”

Sono più di 6 milioni e mezzo le ore richieste e in attesa di autorizzazione INPS per la cassa in deroga a maggio in provincia di Bergamo, e serviranno a coprire i bisogni di quasi 36000 lavoratori, soprattutto impiegati in realtà sotto i 5 dipendenti e nella maggior parte dei casi nei settori di commercio e servizi.

In campo artigiano, a metà maggio sono state protocollate domande per 22mila lavoratori e erogati pagamenti per 5.179.624,97 per 11.228 lavoratori.

“Il lavoro svolto da FSBA è stato un lavoro importante con il pagamento del 50% dei lavoratori sospesi, per i mesi di febbraio e marzo – sostiene Danilo Mazzola, segretario CISL di Bergamo. L'ulteriore stanziamento di 1 miliardo nel decreto “rilancio” non sarà sicuramente sufficiente per coprire le ulteriori 5 settimane alle quale si potrà accedere fino al 31 agosto 2020 e le ulteriori 4 settimane per i mesi di settembre e ottobre 2020”.

Per quanto riguarda la cassa in deroga, il dato che balza all'occhio è relativo alla differenza tra le ore autorizzate ad Aprile 2020 dall'INPS di Bergamo (256.637) e le ore decretate da regione Lombardia (6.515.329) inviate nel mese di maggio. Devono essere ancora autorizzate dall'Inps 6.258.692 ore. Si tenga conto che per la cassa in Deroga è previsto solo il pagamento diretto dall'INPS.

Le ore di cassa ordinaria e straordinaria autorizzate dall'Inps di Bergamo ad Aprile 2020, sono state 27.880.000 ore che, se suddivise per le ore lavorabili del mese di marzo 2020 (176 ore) permette di stimare in 158.000 i lavoratori coinvolti, con una sospensione ipotizzata a 0 ore. A differenza della cassa in deroga, la cassa integrazione ordinaria può essere anticipata dalle aziende.

“Resta da monitorare l'utilizzo delle prossime 9 settimane, previste dal decreto rilancio, in quanto abbiamo comparti che pur avendo ripreso l'attività stanno soffrendo per mancanza di ordinativi (il settore auto in primis). La prospettiva che dovremo affrontare nei prossimi mesi –continua Mazzola -, vedrà come prima emergenza il mantenimento degli ammortizzatori per poter garantire l'avvio delle attività, in particolare legate al mondo del turismo e del commercio che hanno vissuto mesi di completa chiusura e per i quali si prospetta una estate difficilissima. Per quanto riguarda l'industria e l'artigianato, le ripercussioni della chiusura si stanno manifestando nella perdita o nel rallentamento di ordinativi che hanno prodotto nel solo mese di marzo la perdita di 3000 posti di lavoro, in maggioranza lavoratori a tempo determinato o in somministrazione”.